

# Risk management

**Rischio:** la combinazione della probabilità di un evento e delle sue conseguenze.

**Risk management:** le attività coordinate per gestire un'organizzazione con riferimento ai rischi. Tipicamente include la valutazione, il trattamento, l'accettazione e la comunicazione del rischio. (Guida ISO/IEC 73:2001)

*Sistemi di gestione per la qualità, gestione ambientale, gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro: queste discipline "trasversali" e utili a tutte le attività economiche sono assolutamente necessarie per il successo aziendale e il miglioramento continuo ma sicuramente non sufficienti se non sono affiancate da un sistema di identificazione, valutazione e gestione degli eventi e delle azioni che possono colpire la capacità delle organizzazioni di raggiungere i propri obiettivi. Indipendentemente dagli eventi tragici dello scorso settembre, l'attenzione del sistema economico, privato e pubblico, deve sempre più concentrarsi sulla capacità di "sopravvivenza" delle organizzazioni ad eventi avversi connessi -ma anche apparentemente lontani- alla propria attività tipica e di tramutare i rischi in opportunità di successo e/o profitto.*

*Un nuovo sistema di gestione, quindi? Forse il risk management con le sue valutazioni di rischio/opportunità è "il" sistema di gestione...*

*Alla realizzazione di questo dossier hanno contribuito le principali associazioni professionali italiane ed estere, alcune società internazionali di consulenza aziendale, imprese, enti di ricerca e -infine- enti di normazione.*

I lettori possono scambiarsi opinioni e commenti sul risk management nella sezione FORUM sul sito [www.uni.com](http://www.uni.com)

Abbiamo evitato di tradurre (per quanto possibile) "risk management" per due motivi: cercare di ricordare che è una attività di "vertice aziendale" ed evitare la confusione con i sistemi di gestione del rischio e della salute sul luogo di lavoro.

## Le aziende UNI e il risk management: un'indagine conoscitiva

**T**ra il 28 gennaio e l'8 febbraio abbiamo lanciato un'indagine tramite un questionario via e-mail presso due gruppi di opinione per avere una fotografia precisa ed aggiornata del grado di conoscenza del risk management (d'ora in poi sintetizzato con la sigla "RM") e dell'effettivo svolgimento delle attività che lo costituiscono. Questo anche per identificare il livello di interesse sul tema e il ruolo che si ritiene UNI possa svolgere, in modo da poter indirizzare le prossime attività in materia secondo le reali esigenze dei nostri soci. Pur partendo dalla premessa che il RM è una prassi ancora raramente utilizzata dalle imprese italiane, abbiamo segmentato l'indagine in

modo da avere la risposta degli "esperti" e quella delle imprese in genere.

In sintesi dall'indagine emerge che:

- la conoscenza teorica e pratica del RM è ancora abbastanza limitata ed è troppo spesso assimilata al concetto di "sicurezza sul lavoro";
- solo circa un terzo delle aziende intervistate svolge effettivamente qualche attività di RM, con prevalenza di attività relativamente tradizionali (come il rischio di prodotto, il rischio informatico e la gestione del programma assicurativo);
- conseguentemente, le competenze e responsabilità sono disperse in troppe aree/funzioni aziendali

anziché essere correttamente concentrate sui massimi vertici aziendali;

- la stragrande maggioranza degli intervistati è interessata ad approfondire la materia con UNI, possibilmente tramite attività di divulgazione e formazione e/o libri.

Nel dettaglio, abbiamo preso come base le risposte del gruppo-obiettivo più qualificato (45 "esperti", cioè i membri degli organi tecnici UNI dell'area sicurezza e qualità) e le abbiamo confrontate con quelle del gruppo "generico" composto dalle aziende socie (circa 300). I risultati, simili ma con alcune significative differenze, sono riportati di seguito.

**Sa cosa significa RM?** Nel 60% dei casi sì, nel 29% ha un'idea approssimativa, mentre solo nel 9% dei casi no (il 2% non risponde). Nel

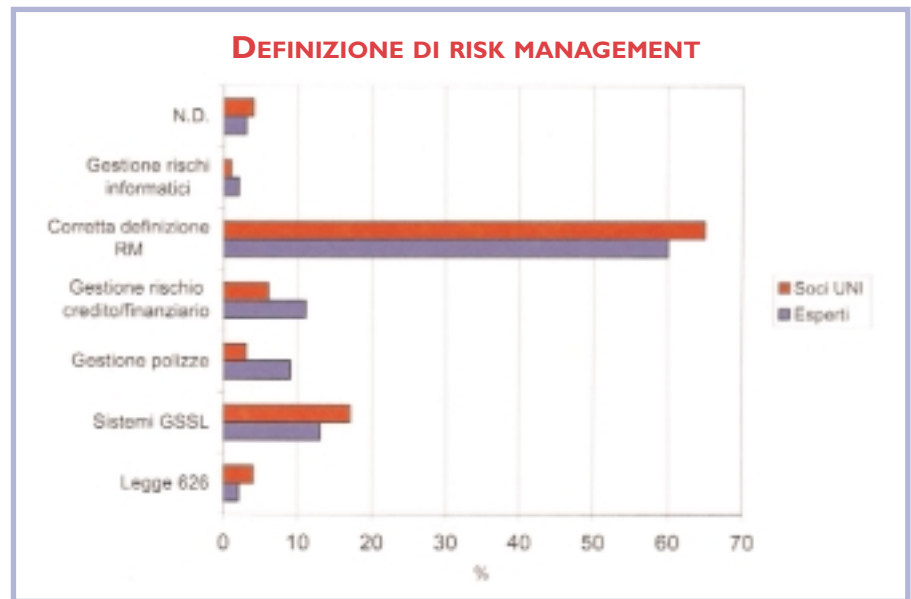
campione generico la conoscenza è leggermente inferiore (si + idea approssimativa = 81%).

**Quale definizione di RM le sembra più corretta?** 5 delle 6 possibili alternative offerte erano parzialmente corrette mentre la sola "valutazione e gestione degli eventi/azioni che possono colpire la capacità dell'azienda di raggiungere i propri obiettivi" comprendeva tutti gli aspetti di RM: il 60% delle risposte è stato esatto, seguito da "applicazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro" e da "gestione del rischio di credito/finanziario" con valori intorno al 10/15%. La verifica della correlazione tra l'affermazione di sapere cosa è il RM e la sua corretta definizione ha poi dimostrato che non esiste significativa differenza nel definire il RM tra "chi sa" e "chi non sa" tranne che nel caso del concetto di sicurezza sul luogo di lavoro, indicato più che proporzionalmente da questi ultimi.

Nel campione generico l'effettiva conoscenza (65%) e l'identificazione con la sicurezza sul lavoro (17%) sono entrambe superiori.

**In azienda esiste una persona/ funzione che si occupa di RM?** Solo nel 29% dei casi sì, nel 4% l'attività è in outsourcing, nel 64% le risposte hanno un significato negativo: 47% no, 13% non so, 4% in futuro (il 3% non risponde). Nel campione generico il dato è leggermente migliore (si + outsourcing = 39%).

**Quali attività di RM vengono svolte in azienda?** 7 delle 8 possibili alternative offerte erano parzialmente corrette mentre la sola "valutazione strategica dei rischi globali del business aziendale" comprendeva tutti gli aspetti: solo il 22% delle risposte è stato esatto, mentre le attività maggiormente svolte sono quelle connesse alla "responsabilità di prodotto" e "rischi informatici" (30% cadauna). Nel 42% dei casi non viene svolta nessuna attività o non sono note (erano ammesse risposte multiple). Nel campione generico vengono svolte più attività di RM "globale" (49%) e più attività specifiche (responsabilità di prodotto 50%, gestione programma assicurativo 35%, rischio informatico 33%).



### Chi si occupa di RM in azienda?

Nell'ampio ventaglio di risposte fornite prevalgono le aree finanza e tecnica/produzione/progettazione (entrambe 16%). Solo per il 13% la responsabilità è correttamente nelle mani dei vertici aziendali (direzione/presidenza/proprietà). Particolarmente coinvolta l'area dell'information technology a causa della pervasività dell'informatica che ha oramai reso "IT dipendenti" tutte le organizzazioni. Il campione generico evidenzia significativamente il ruolo della proprietà/top management (36%) nel corretto approccio al RM.

### Interessa approfondire il tema del RM?

Nell'82% dei casi sì (direttamente all'intervistato o a un colle-

ga), nel 16% no (il 2% non risponde). Percentuali analoghe si riscontrano nel campione generico.

### Cosa dovrebbe fare UNI per il RM?

I maggiori consensi sono stati raccolti dall'attività di divulgazione (53%), di formazione (56%) e di normazione (53%) seguite a distanza dall'attività editoriale (erano ammesse risposte multiple). La minore abitudine a fare le norme riduce l'interesse del campione generico per le soluzioni normative (36%) a favore delle attività di divulgazione ed editoria (72% e 40%).

**Alberto Monteverdi**  
Responsabile Marketing  
Strategico UNI